

L'ANNUNCIO

L'anno sabbatico del rettore

Cristiana Compagno: finito l'incarico all'ateneo vado all'estero

► UDINE

Il rettore Cristiana Compagno chiuderà in ottobre il suo mandato e, dopo essere stata tirata per la giacca da tutti i politici che avrebbero voluto candidarla, ringrazia e annuncia: «Il mio progetto personale è di chiedere un anno sabbatico e andare all'estero».

■ A PAGINA 18

UNIVERSITÀ

Il rettore: «Vado all'estero per un anno»

Annuncio della professoressa Cristiana Compagno: dopo aver servito l'Istituzione esco di scena e chiederò il sabbatico

di **Giacomina Pellizzari**

Eletta nel momento più critico dell'università di Udine, il rettore Cristiana Compagno, prima donna al governo di un ateneo medio statale, in ottobre chiuderà il suo mandato e, dopo essere stata tirata per la giacca da tutti i politici che l'avrebbero voluta candidata sindaco, alla presidenza della Regione e al Parlamento, la professoressa ringrazia e annuncia: «Il mio progetto personale è di chiedere un anno sabbatico e andare all'estero». Una mossa da maestra, che arriva a pochi giorni dall'inaugurazione (prevista per mercoledì) del 35.mo anno accademico durante la quale non mancherà di elencare i risultati raggiunti negli ultimi 5 anni. Uno per tutti: la certificazione del bilancio 2012 da un ente terzo internazionale.

Rettore, come mai questa scelta?

«Dopo aver servito l'istituzione con l'intensità con cui l'ho servita io, mettendola al primo posto, ho bisogno di una pausa, di uscire di scena».

Converrà che la sua decisione spiazza, in molti sapendo che per effetto della riforma Gelmini non è più rieleggibile la vogliono alla guida di un'altra istituzione?

«E' vero sono stata richiesta più volte, ma la mia risposta è sempre stata la stessa: "Non farò politica attiva". Resto però una donna di istituzione, credo di aver maturato competenze nella gestione di sistemi complessi».

Dove andrà all'estero?

«Questo lo dirò più avanti».

Quale eredità lascia al nuovo rettore e alla comunità accademica?

«Oltre a lasciare un'università molto apprezzata a livello nazionale e internazionale, lascio il bilancio 2012 certificato da un ente terzo internazionale. Una certificazione che solo la Bocconi e l'università di Trento vantano in questo momento».

Questa certificazione cosa rappresenta?

«E' un segno di trasparenza, di serietà e responsabilità sociale che dobbiamo alla nostra comunità».

Facilita anche l'ingresso nell'università di possibili investitori privati?

«Certamente, per sostenere l'innovazione e la ricerca è sempre più necessario affiancare gli investimenti privati. La certificazione del bilancio è uno strumento innovativo e unito alla qualità della didattica e della ricerca attesta il percorso di gestione della nostra università che spero venga riconosciuto dal ministero».

Le alleanze con altri atenei restano strategiche?

«Per creare massa critica ed essere competitivi a livello europeo non può essere altrimenti. Nel Nord Est sono già definite quelle con Trieste e l'Euroregione».

E' orgogliosa dei risultati raggiunti in un periodo non certo facile?

«Ho dovuto apprendere velocemente tante cose. Pensi che prima della mia elezione a rettore non ero mai entrata in un Cda e in un Senato accademico dell'università. Qualche giorno dopo il mio insediamento è stato approvato il decreto Tremonti che ha introdotto i tagli lineari al Fondo di finanziamento, esattamente un anno dopo è arrivata la riforma Gelmini, uno tsunami che dopo 30 anni rivedeva il sistema universitario».

In questa situazione cosa ha rappresentato per lei essere rettore dell'università di Udine?

«Ho dovuto imparare velocemente anche cosa vuol dire essere rettore di un ateneo che vive e prende forza dal suo territorio. E' una responsabilità sociale nei confronti della comunità accademica e di quella friulana».

Questa responsabilità la raccomanderà anche al suo successore?

«Qualunque rettore dovrà tenere conto del rapporto tra università e territorio».

Qual è la forza dell'ateneo friulano?

«Essere tra i migliori in Italia nonostante il sottofinanziamento statale. Non dimentichiamo che rispetto a quanto ci spettava (dato riconosciuto dal ministero) dal 2009 abbiamo ricevuto 36 milioni di euro in meno. Con questa cifra avremmo potuto crescere ulteriormente in tutti i settori scientifici e umanistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRAGUARDI RAGGIUNTI

■ Se al primo posto nella classifica dei risultati raggiunti in quasi 5 anni di governo Compagno troviamo la certificazione di un ente terzo internazionale (Price Waterhouse), al secondo c'è sicuramente la compensazione dei tagli imposti dal decreto Tremonti, circa 10 milioni l'anno, con la quota di premialità assegnata in base ai risultati della ricerca e della didattica, nella distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Dal 2009 al 2012 la percentuale raggiunta dall'università di Udine è passata da 8,4 a 15,6% quando la media nazionale oscilla, nello stesso periodo, dal 7 al 13%. Nonostante questi risultati, l'ateneo friulano ha subito un taglio di circa 13 milioni di euro. Comunque, ha ampliato le sue collaborazioni con le università internazionali attraverso l'attivazione di corsi di laurea con il doppio titolo. Senza contare che nel sistema economico l'università garantisce, mediamente, circa 1200 tirocini l'anno con centinaia di aziende convenzionate. Ultima, ma non per importanza, la classifica Censis 2012 dove l'ateneo friulano si è posizionato al primo posto con i corsi di laurea in Lettere, Lingue, Scienze della formazione; al terzo con Medicina e chirurgia; al quarto con Agraria; al sesto con Giurisprudenza.

ATENEIO IN CIFRE

Corsi di laurea	34
Corsi di laurea magistrale	31
Corsi di laurea a ciclo unico	3
Scuola superiore	1
Dipartimenti	14
Corsi di dottorato	21
Laureati	39.000
Docenti e ricercatori	710
Assegnisti di ricerca	137
Dottorati di ricerca	405
Collaboratori linguistici	35
Dirigenti e tecnici amministrativi	547

**Internazionalizzazione**

Corsi di laurea con titolo doppio o congiunto: 16
Dal 2009 al 2013: +56% corsi double degree
con atenei italiani: Padova, Trento, Trieste e Verona.
+38% con atenei stranieri in Germania, Argentina,
Austria, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Spagna,
Brasile, Canada e a breve anche in Slovenia.

**Occupazione a un anno dalla laurea**

54,4% università di Udine - 47,8% media nazionale

Ricerca 2011 al 2012

prodotti scientifici pubblicati: +3,9% su riviste database Thomson-Reuters web of science
Citazioni delle pubblicazioni d'ateneo: +1,6%
Impact factor di ateneo: +27,5%

SITUAZIONE FINANZIARIA

Sottofinanziamento
cumulato
dal 2009 al 2012:

36.413.513
euro

Incidenza della quota
di premialità Ffo:
**università
di Udine 15,6%**

**media nazionale
13%**

RISULTATI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

	Risultato di competenza dell'anno	Risultato di amministrazione
2008	-1.421.128	10.825.335
2009	777.696	11.603.032
2010	10.126.429	21.729.462
2011	31.290.919	53.020.381

CROMASIA



Palazzo Florio, sede del rettorato

“ Il bilancio
sarà certificato
da un ente
internazionale: segno
di responsabilità sociale



Il rettore dell'università, professoressa Cristiana Compagno